



Adorazione Eucaristica

Seguire Gesù per Servire

a cura di don Luigi Marino

Guida: Vincolo di unità, rapporto d'amore e pegno sicuro di vita eterna è l'Eucaristia. Gesù ci invita ad andare da lui per essere consolati, e noi lasciamoci consolare, riempire d'amore, in questa ora di adorazione, dal Vivente, e in atteggiamento filiale e fiducioso offriamo la nostra riparazione.

Canto di esposizione

Sac.: Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso, nato dalla Vergine Maria; per noi hai voluto soffrire, per noi ti sei fatto vittima sulla croce e dal tuo fianco squarciato hai versato l'acqua e il sangue del nostro riscatto. Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio e accogliaci benigno nella casa del Padre: o Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù, figlio di Maria.

Sia gloria, onore e riparazione a te, Gesù Sacramentato!

Silenzio di adorazione



Ascoltiamo la Parola di Dio dal vangelo secondo Giovanni (12,24-26)

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

Preghiera silenziosa

Invocazioni

Letto: Ecco, il seminatore uscì a seminare.

Tutti: *Padre buono, che semini a piene mani senza distinzione alcuna, insegnaci la tua stessa generosità e disponibilità.*

Letto: Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono.

Tutti: *Padre prudente e sapiente, insegnaci a non essere superficiali e distratti, ma ad accogliere, in profondità, quanto ci viene donato.*

Letto: Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò.

Tutti: *Padre paziente, insegnaci l'arte del saper attendere, del saper educare, del saper custodire.*

Letttore: Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono.

Tutti: *Padre, che doni libertà a piene mani, insegnaci a non soffocare sogni e ideali, ma ad osare e a credere nei nostri sogni.*

Letttore: Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti.

Tutti: *Padre dell'eterno amore, insegnaci ad amare sempre e comunque, riempi le nostre menti, cuori e mani del tuo stesso amore e aiutaci a farlo germogliare in altri cuori.*

Sac.: O Padre, che a piene mani semini nel nostro cuore il germe della verità e della grazia, fa' che lo accogliamo con umile fiducia e lo coltiviamo con pazienza evangelica, ben sapendo che c'è più amore e giustizia ogni volta che la tua Parola fruttifica nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **Tutti: Amen.**

Guida: In silenzio presentiamo al Signore Gesù le nostre intenzioni personali e quelle di coloro che si sono raccomandati alla nostra preghiera di adorazione.

Silenzio di adorazione

Canto

Ascoltiamo la Parola di Dio dal vangelo secondo Matteo (13,24-30)

Gesù così parlò ai discepoli: «Il regno dei cieli si



può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco appar-

ve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio.

Preghiera silenziosa

Invocazioni

Tutti: *Liberaci, Signore!*

Solista: Dalla zizzania dei nostri perbenismi, **R.**
Dalla zizzania del sentirci sempre a posto, **R.**
Dalla zizzania del puntare il dito, **R.**
Dalla zizzania del giudicare anche te, o Signore, **R.**
Dalla zizzania delle nostre inutili ostentazioni, **R.**
Dalla zizzania delle parole taglienti, **R.**
Dalla zizzania dei nostri protagonismi, **R.**

Sac.: Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua Parola, seme e lievito della Chiesa, perché si ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **Tutti: Amen.**

Silenzio di adorazione

Canto

Ascoltiamo la Parola di Dio dal vangelo secondo Giovanni (6,22-35)

²²Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. ²³Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. ²⁴Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. ²⁵Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

²⁶Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico:

voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. ²⁷Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». ²⁸Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». ²⁹Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». ³⁰Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? ³¹I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». ³²Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. ³³Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». ³⁴Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». ³⁵Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Breve riflessione

I primi versetti (22-24) di questo brano del vangelo di Giovanni ci riportano all'evento della moltiplicazione dei pani vissuto dalla folla, che cerca ancora Gesù. Con l'espressione "il Signore aveva reso grazie" l'Evangelista ci invita a leggere nella prospettiva eucaristica tutto il discorso di Gesù. Alla folla che chiede: "Rabbì, quando sei venuto qua?" (Gv 6,25) Gesù

non risponde direttamente, ma la guida a compiere un percorso di fede. Non basta vedere i “segni” senza comprenderne il significato, così, con un insegnamento autorevole “in verità, in verità vi dico” fa emergere il desiderio del “cibo che dura per la vita eterna”, e presenta se stesso come la vera manna. Gesù, e in lui Dio suo Padre, sa quali sono i bisogni primari e fondamentali dell’uomo, a cui si è dedicato con passione, e vuole portare l’uomo ad aprirsi alla possibilità di un nuovo e inedito orizzonte: la “vita eterna”, di cui egli è il rivelatore e il datore inviato dal Padre. Per riconoscere Gesù come vero pane di vita, è necessario il “sigillo” del Padre, cioè lo Spirito e il dinamismo d’amore da lui suscitato. All’uomo, che invoca e attende amore e vita, Dio dona il Cristo: “In verità, in verità io vi dico: ... è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo. Allora gli dissero: Signore, dacci sempre questo pane. Gesù rispose loro: Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai” (Gv 6,32-34). Dio è colui che si prende cura dell’uomo al punto da venire incontro alla sua fame e alla sua sete ontologiche, donandosi come vero Pane. Nell’Eucaristia celebrata avviene l’incontro tra l’umanità affamata e Dio che si fa nutrimento; nell’adorazione, sotto l’azione dello Spirito Santo, contempliamo il nostro Dio presenza viva e vivificante. Il nostro Dio, disceso dal cielo, è qui, sull’altare per me, per te, per noi, per ogni uomo, per l’intera creazione. In questa adorazione apriamo gli occhi sulla

verità di Dio, Egli è buono come il pane; sulla verità di Gesù, Egli è la bontà di Dio fatta pane; e noi siamo i cercati, gli amati, i chiamati da Gesù a divenire pane conforme a lui, alla sua statura. Che meraviglia contemplarlo, adorarlo! Stare con lui, accogliere lui, ascoltare lui, mangiare lui, rende possibile trasformarci a sua immagine e somiglianza: figli e figlie nutriti del Pane buono, invitati a riparare per far risplendere nella Chiesa e nel cuore del prossimo la sua gloria, e inviati a raccontare che Dio ama tanto ogni creatura da donarsi completamente fino a darsi in pasto. Chiediamo allo Spirito Santo che questa adorazione generi in noi e nel nostro prossimo il desiderio di nutrirsi sempre di questo pane. “Signore, dacci sempre questo pane”, la tua amicizia, le tue parole di vita eterna, te stesso, affinché diveniamo noi stessi pane donato.

Silenzio di adorazione

Canto

Invocazioni

Letto: Ad ogni invocazione rispondiamo insieme.

Tutti: *Noi ti adoriamo, Signore Gesù.*

Letto: Cristo, pane che dà la vita al mondo. **R.**

Cristo, pane della condivisione e dell'amore. **R.**

Cristo, pane che sazia la fame dell'uomo. **R.**

Cristo, pane che raccoglie nell'unità. **R.**

Cristo, pane che toglie il peccato del mondo. **R.**

Cristo, pane che vince il dolore, la morte. **R.**

Cristo, pane che sostiene il nostro cammino. **R.**
Cristo, pane che fa pregustare il banchetto del cielo. **R.**
Cristo, pane che dona all'uomo la salvezza. **R.**

Sac.: Dona ancora, o Padre, alla tua Chiesa, di gustare nella Parola e nel Pane di vita la presenza del tuo Figlio, perché riconosciamo in lui il vero profeta e pastore, che ci guida alle sorgenti della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.



Tutti: Amen.

Canto: Tantum ergo Sacramentum, veneremur cernui, et antiquum documentum, novo cedat ritui; praestet fides supplementum, sensuum defectui.

Genitori genitoque, laus et jubilatio, salus, honor, virtus quoque sit et benedictio. Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Preghiamo

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Benedizione eucaristica

Invocazioni dopo la benedizione:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale



*Il 12 Novembre 2022,
1° Anniversario della
salita al Padre di
Fr. Franco Nardi,*

*alle ore 8,00
nella Cappella dell'Associazione,
l'Assistente Nazionale,
Don Luigi Marino,
celebrerà la Santa Messa
in suo suffragio.*